

Discorso del Vice Sindaco di Ferrara per le Commemorazioni del 4 novembre 2024

Cari concittadini, cari rappresentanti delle Forze Armate, autorità civili, religiose e militari, associazioni combattentistiche e d'arma, cari giovani e cittadini di Ferrara, ci ritroviamo per celebrare la festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate.

L'Italia ricorda oggi l'entrata in vigore dell'Armistizio di Villa Giusti - era il 4 novembre del 1918. L'Armistizio consacrò la fine della Prima Guerra Mondiale e consentì agli italiani di rientrare nei territori di Trento e Trieste, portando a compimento quel processo di unificazione nazionale iniziato in epoca risorgimentale.

Il 4 novembre ci ricorda il sacrificio di chi ci ha preceduti e il significato stesso dell'essere italiani. Simboleggia una tappa fondamentale che ha reso possibile la costruzione della nostra democrazia.

L'Italia è, per sua natura e storia, crocevia di mondi, ha culture, dialetti, storie e tradizioni differenti. Caratteristiche comunemente apprezzate in tutto il mondo, e che caratterizzano il nostro 'essere italiani'.

Ferrara stessa, città di storia e di cultura millenaria, è l'emblema di come l'incontro di tradizioni e identità differenti possa arricchire il nostro senso di appartenenza. Questo fattore, per esempio, ha reso grande il nostro Rinascimento, celebrato in questi mesi in una mostra a Palazzo dei Diamanti.

Colgo l'occasione, oggi, per ricordare il commendatore Giorgio Pancaldi, presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra - sezione di Ferrara e Presidente onorario dell'associazione nazionale, scomparso lo scorso agosto. Pancaldi è sempre stata una figura di grande carisma, combattente nella vita, testimone prezioso di quanto ha trascorso. Durante le riunioni, era sempre il primo a chiedere la partecipazione delle scuole e a chiedere di non dimenticare. Grazie a lui con l'Anmig, in collaborazione con il Comune, è nato un importante concorso aperto alle scuole e dedicato alle Madri Costituenti.

Oggi, onoriamo anche le nostre Forze Armate, donne e uomini che con coraggio, dedizione e spirito di sacrificio operano quotidianamente per la difesa della nostra Patria. Il nostro pensiero oggi si rivolge a quanti sono ora impegnati in missioni internazionali di pace.

Oggi più che mai, in un contesto mondiale caratterizzato da nuove sfide e tensioni, il tema dell'unità nazionale non può e non deve essere considerato solo un ricordo del passato. Deve invece essere una guida per il futuro. Molti dei nostri concittadini risiedono all'estero, portando l'Italia nel loro cuore, ovunque vadano. Il senso di

appartenenza degli italiani nel mondo, l'orgoglio per la propria terra, per la cultura e per la lingua, sono valori preziosi.

In questo giorno di commemorazione, desidero rivolgermi soprattutto ai giovani. A voi, custodi del futuro, chiedo di ricordare quanto sia importante appartenere a una comunità, sentire l'onore e il dovere di far parte di una storia comune, e di lavorare ogni giorno per un Paese che sappia essere giusto, inclusivo. Siate orgogliosi di essere italiani, ma anche aperti al mondo, pronti a contribuire con le vostre idee e con il vostro lavoro, mantenendo sempre vivo il legame con questa terra.

Rendiamo omaggio a tutti coloro che hanno dato la vita per la nostra Patria, rinnovando l'impegno di questa città nel continuare a promuovere i valori di pace, giustizia e unità. Che il ricordo dei nostri caduti ci ispiri e ci guidi, affinché l'Italia possa essere sempre una nazione unita, rispettosa delle sue differenze e capace di essere un faro di speranza e di fratellanza per i suoi cittadini e per il mondo.

Viva Ferrara, viva l'Italia unita!